



Rocchetta al Volturno - I nuovi scavi polarizzano gli interessi degli archeologi

Dalla preistoria il rilancio turistico

LA Valle del Volturno è stata sempre al centro di importantissime scoperte archeologiche che hanno interessato molti paesi che tutt'ora stanno continuando a portare avanti alcune campagne di scavi.

Le novità più eclatanti dell'ultimo periodo sono venute fuori a Colli a Volturno e a Fornelli in località Valle Porcina.

Ma anche a Rocchetta al Volturno dove sono state effettuate nuove scoperte presso il sito di «Grotta Reali».

All'interno della grotta sono stati rinvenuti dei reperti risalenti all'era preistorica che legano il tutto alla presenza nel sito, non ancora sufficientemente dimostrata, dell'uomo di Neanderthal.

Infatti, il posto è ricco di strumenti litici databili all'epoca preistorica compresa fra i sessantamila mila ed i quarantamila mila anni fa.

L'importanza del sito ha attirato l'interesse dell'Università di Ferrara e del suo Dipartimento delle Risorse Naturali e Culturali.

Ma anche dell'Università degli Studi del Molise, del Moligal e del Comune di Rocchetta, il quale ha avviato una nuova campagna di scavi che ha preso inizio da qualche giorno.

A questa idea suggestiva della presenza dell'uomo di Neanderthal nel sito di Rocchetta sono stati interessati e coinvolti immediatamente alcuni studenti e ricercatori stranieri, provenienti dal Portogallo e dalla Repubblica Ceca.

Gli scavi attualmente sono visitabili ed aperti al pubblico in orari stabiliti, per dar modo agli abitanti della zona e ai turisti di essere costantemente informati sull'andamento dei lavori.

Queste nuove scoperte e quelle future che verranno, potranno essere di



grande utilità e contribuiranno ad un rilancio turistico ed economico dell'area di Rocchetta al Volturno.

E di tutti i paesi limitro-

fi, che da anni ormai puntano sul turismo-culturale, senza aver riscosso fino ad ora, purtroppo, un grande successo.

Michele Visco